



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

SPAZIO RISPOSTE

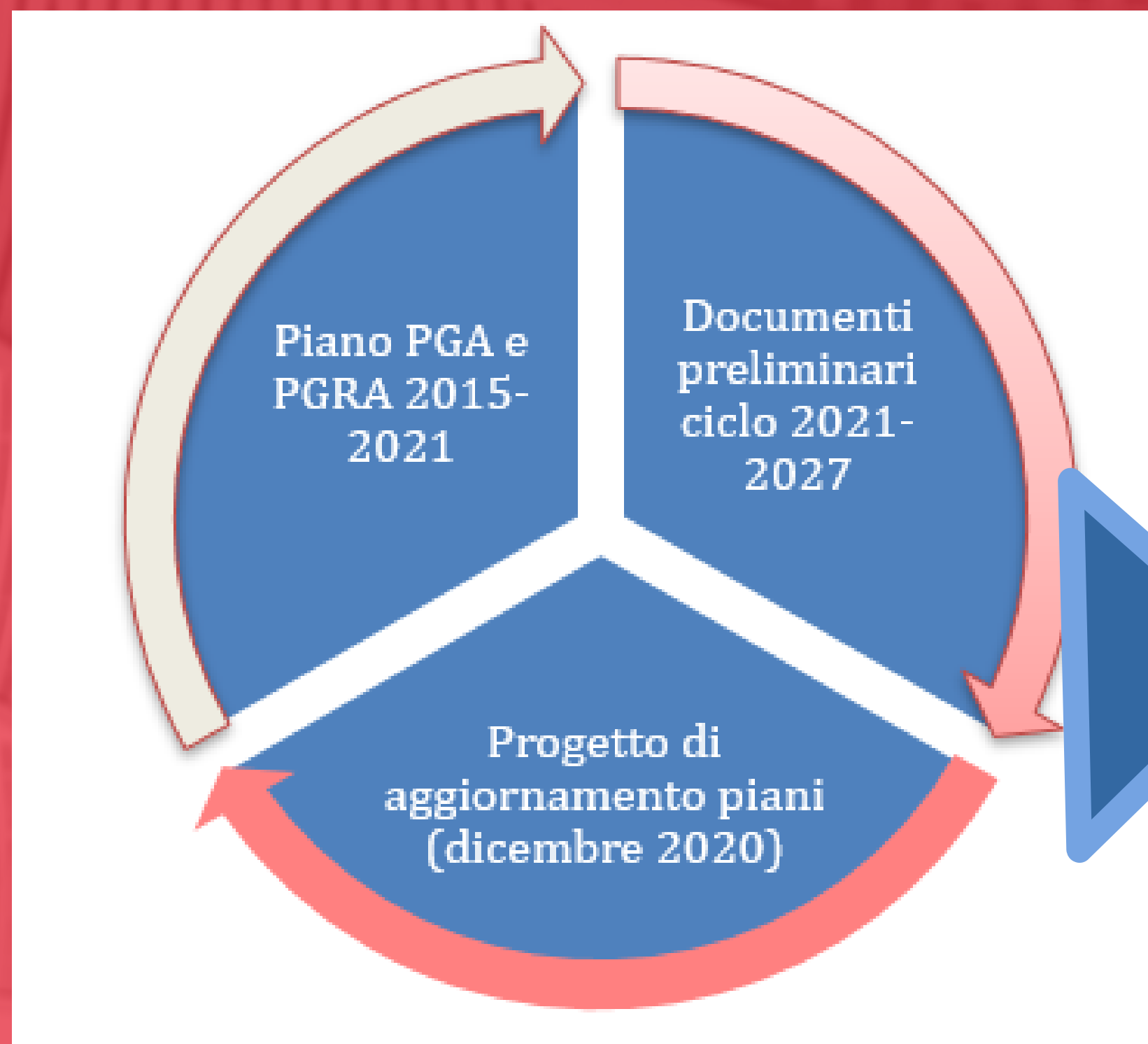
WEBINAR

Gli interventi pervenuti e i chiarimenti
dell'Autorità di bacino distrettuale

SCALETTA

OBBIETTIVI DEL WEBINAR DI RESTITUZIONE

- I contenuti del webinar del 15 giugno:
Valutazione Globale Provvisoria, funzioni e contenuti, percorso di consultazione dalla VGP al progetto di riesame
- Risultati di adesione e visualizzazione del webinar su you tube
- Come abbiamo gestito e valutato i vostri interventi: non sono osservazioni formali!
- le nostre risposte: le principali questioni emerse sulle VGP, le questioni specifiche, i fuori tema



Siamo qui: parliamo di
Valutazione Globale
Provvisoria

CONTENUTI DEL WEBINAR 15.6.2020

FRANCESCO BARUFFI

La continuità del percorso partecipativo on line, come intervenire, i due documenti VGP in consultazione da gennaio 2020 a settembre 2020 (oltre 8 mesi) ... documenti di ORIENTAMENTO ed INDIRIZZO per la redazione del riesame dei piani di gestione

MATTEO BISAGLIA

La VGP della gestione delle acque: indirizzi e linee strategiche per il secondo aggiornamento

GABRIELE PASTORE

La VGP della gestione del rischio alluvioni: colate detritiche e cambiamenti climatici, nuove tematiche per il primo aggiornamento

RICAPITOLIAMO IL PERCORSO VGP

NEI MESI SCORSI

NOVEMBRE
2019

Il incontro di partecipazione pubblica: la struttura dei documenti VGP

22.12.2019
Pubblicazione dei documenti VGP

GENNAIO
2020

Iniziano i 6 mesi di consultazione sui due documenti

MARZO
2020

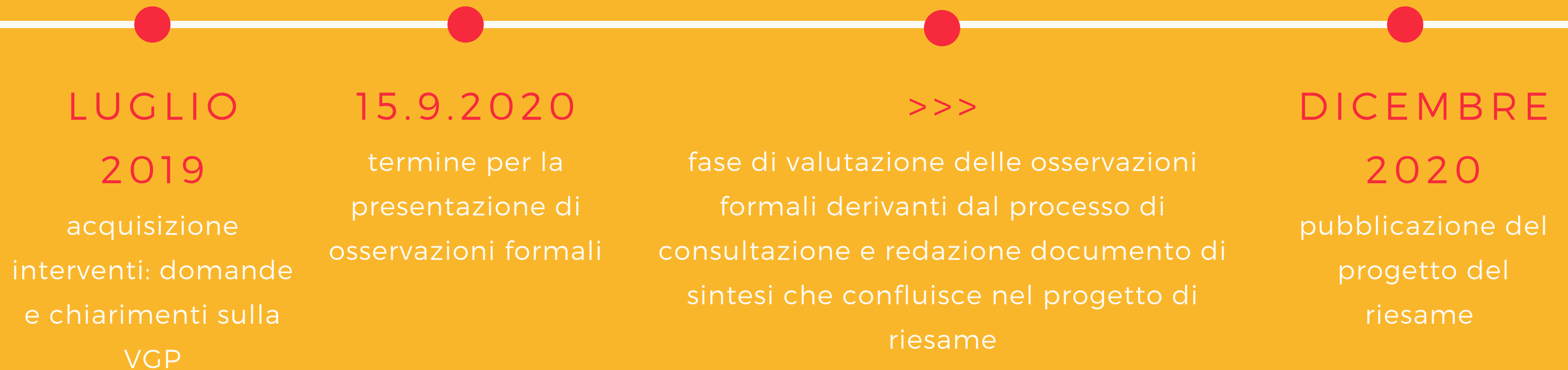
Recall newsletter: invito a presentare osservazioni scritte sulle VGP e partecipare alle indagini conoscitive sugli usi idrici

GIUGNO
2020

WEBINAR
Interventi e risposte sui documenti in consultazione (dialogo a distanza on line) e webinar di restituzione risposte

RICAPITOLIAMO IL PERCORSO VGP

DA LUGLIO 2020 A DICEMBRE 2020



I risultati del webinar



YOU TUBE

356 visualizzazioni

45 iscritti



FACEBOOK

2400 utenti raggiunti con
promozione evento (oltre ai
3000 destinatari della mailing
list)



TELEGRAM

25 iscritti - 550 click

Esito del primo webinar

**6 SU 28
INTERVENTI**

SONO STATI CARICATI
CON IL MODULO ON LINE
TRAMITE REGISTRAZIONI
MULTIPLE NON
CONSENTITE DA
REGOLAMENTO MA
UGUALMENTE VALUTATE,
LA POSSIBILITA' DI
INTERVENIRE ON LINE
PER PORRE QUESITI E'
STATA PROROGATRA FINO
AL 7 LUGLIO

21%

ENTI PUBBLICI

64%

ASSOCIAZIONI NO
PROFIT

57%

PREENTERA'
OSSERVAZIONE
FORMALE VIA PEC

Come abbiamo gestito e valutato gli interventi



**CONTRIBUTI PERTINENTI
I DOCUMENTI IN
CONSULTAZIONE SU
ORIENTAMENTI E INDIRIZZI**



**CONTRIBUTI NON PERTINENTI
I DOCUMENTI IN
CONSULTAZIONE**



FUORI TEMA
Relazioni Adb con Enti di ricerca
Procedimenti VIA, interventi strutturali e
controlli prelievi



ALTRO ANCORA ...

Come abbiamo gestito e valutato gli interventi



A. CONTRIBUTI PERTINENTI I DOCUMENTI IN CONSULTAZIONE SU ORIENTAMENTI E INDIRIZZI SU QUESTIONI RILEVANTI SU CUI SI CONCENTRERANNO LE AZIONI DEL RIESAME DEI PIANI DI GESTIONE NEL 2021

non pervenuti



B. CONTRIBUTI NON PERTINENTI I DOCUMENTI IN CONSULTAZIONE

contributi su temi già trattati in documenti già adottati e approvati (ciclo 2015-2021), non pertinenti la funzione d'indirizzo della VGP (ciclo 2021-2027)

Come abbiamo gestito e valutato gli interventi



C. FUORI TEMA

Relazioni Adb con Enti di ricerca
Procedimenti VIA, interventi
strutturali e controlli prelievi ...



D. ALTRO ANCORA ...

elaborati da ricondurre a questioni
già rilevanti che suggeriscono
costruttivamente proposte per
ulteriori sviluppi (laguna di
Venezia)

INTERVENTI GRUPPO B

- **Il Piano delle Azioni e degli Interventi** non è coerente con il Piano Stralcio Sicurezza Idrogeologica a cui richiama (nota 13 del Piano delle Azioni e degli Interventi) nell'individuare le Grave di Ciano come sito più idoneo per la realizzazione delle casse di espansione. Nel PSSI è indicata come prima soluzione, sulla base dei diversi criteri di valutazione, la località di Ponte di Piave
- Contenuti del paragrafo 4.6 Uom Piave (bacino del fiume Piave), del documento: il documento non richiama gli interventi (strutturali e non strutturali) fissati nel citato PSSI, finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico. In particolare [il Comune] ritiene che dovrebbero evidenziarsi i principali **interventi strutturali indicati negli schemi di sintesi della Fase Programmatica del Piano** stesso, comprendenti in particolare la ricalibratura del tratto terminale, finalizzata ad assicurare il transito di 3'000 m³/s (breve e medio periodo), e gli interventi per la laminazione delle piene mediante casse di espansione nel medio corso del Piave (breve, medio e lungo periodo).

INTERVENTI GRUPPO B

- Nei processi decisionali sia del Piano Stralcio sia del Piano delle Azioni non si è tenuto conto di tutte le Direttive Europee in tema Ambientale attualmente in vigore.
- la VGP in argomento presenta evidenti carenze nella descrizione di alcuni documenti finora redatti da codesta Autorità, la cui conoscenza riveste rilevante interesse per consentire "... il più ampio coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutte le parti interessate ...". Il riferimento riguarda in particolare la Valutazione Preliminare del Rischio di Alluvioni (dicembre 2018), l'aggiornamento delle mappe di pericolosità e Rischio di Alluvioni (dicembre 2019) e, nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità VAS, il Rapporto Preliminare (dicembre 2019), comprensivo quindi del relativo parere di assoggettabilità (marzo 2020), anche alla luce degli eventi alluvionali verificatisi negli ultimi anni, che hanno interessato anche il bacino del Piave

INTERVENTI GRUPPO B

- Diversamente da quanto dichiarato al capitolo 5, a nostro avviso questo nuovo ciclo di programmazione non deve limitarsi a proseguire quanto svolto finora, ma riteniamo debba essere l'occasione per finalmente fare un passo avanti verso una **effettiva implementazione integrata della Direttiva Alluvioni**, come sta accadendo in altri Stati Membri o, guardando molto più vicino e all'interno del medesimo Distretto, nella Provincia Autonoma di Bolzano, in cui ormai da molti anni alla realizzazione di interventi infrastrutturali si sono affiancati numerose misure di riqualificazione morfologica, molte delle quali proprio nell'ottica di contribuire alla riduzione del rischio di alluvioni. Si pensi semplicemente al fatto che tutta l'impostazione del PGRA in tema di riduzione del rischio alluvioni del medio e basso corso del Fiume Piave è una applicazione delle previsioni del "Piano Stralcio per la sicurezza idraulica del Medio e Basso Corso del Fiume Piave" concepito nel 2000, quando la Direttiva Quadro Acque era ancora una totale innovazione e la Direttiva Alluvioni di là da venire.

INTERVENTI GRUPPO B

- Anche in considerazione delle già citate innovazioni normative nazionali in tema di interventi integrati e gestione sedimenti introdotte nel corso della passata programmazione, le considerazioni svolte in tema di **misure win-win** (paragrafo 3.6) appaiono certamente insufficienti. L'adozione delle misure win-win deve essere prioritaria (come dettato già da anni dal cosiddetto decreto "Sblocca Italia") ed è lo strumento essenziale di **effettivo raccordo ed integrazione tra le direttive** Quadro Acque ed Alluvioni e ci si aspetta che in questo documento si traccino le linee fondamentali per la definizione di un ampio piano di adozione di interventi integrati, che poi dovrà trovare conseguente seguito nella definizione delle misure di intervento. Inevitabilmente l'adozione generalizzata di un simile approccio, sulla base di un adeguato percorso di valutazione di alternative, metterà in discussione, in diversi ambiti territoriali, quanto definito nei precedenti cicli di programmazione. Chiaramente non è pensabile che la mitigazione del rischio di alluvioni si basi esclusivamente su interventi integrati, ma la revisione dei piani di bacino dovrebbe essere l'occasione per svolgere in modo esplicito le analisi necessarie a valutare dove ne sussistano le condizioni, ovvero dove questa sia la scelta socialmente più vantaggiosa. Questa analisi non risulta attualmente visibile nel percorso di aggiornamento del PGRA.

INTERVENTI GRUPPO B

- Il paragrafo 2.4.3 “Il rapporto tra la Direttiva Quadro Acque e la Direttiva Alluvioni” appare troppo generico, perché non viene proposta alcuna **strategia concreta di integrazione tra le due direttive, generale a scala di Distretto e con declinazioni specifiche per i diversi bacini** in cui il Distretto si articola, tra i quali quello del Piave. Per poter definire un adeguato programma di misure è necessario un importante approfondimento su questo tema.
- Per quanto riguarda il capitolo 3 “Principali questioni emerse nel precedente periodo di pianificazione” e l’analisi SWOT ivi sviluppata, proprio nell’ottica dell’integrazione tra le direttive emerge quanto segue:
- L’assenza di una specifica analisi SWOT relativa agli interventi di riduzione della pericolosità a carico degli alvei, che sono tra i principali e fondamentali fattori di alterazione morfologica, di perdita delle fasce di vegetazione riparia e di disconnessione dalle piane inondabili dei corpi idrici superficiali

INTERVENTI GRUPPO B

- Nell'analisi dei settori "civile e turistico" e "agricolo e della pesca" si manca di evidenziare come gli errati modelli di insediamento sul territorio sono tra le principali cause che si frappongono ad una effettiva integrazione tra le direttive che è strettamente legata alla necessità di dare più spazio ai corsi d'acqua, a scapito dell'uso antropico dei territori perifluviali. La pianificazione fin qui svolta, e il "Piano Stralcio per la sicurezza idraulica del Medio e Basso Corso del Fiume Piave" ne è una dimostrazione esplicitamente lampante, non ha saputo mettere in discussione i **modelli di insediamento sul territorio**, anche quando questa con tutta evidenza apre a possibilità avanzate di intervento assolutamente meritevoli di essere prese in considerazione e messe sul tavolo della discussione.

INTERVENTI GRUPPO B

- Vorrei sapere se le **misure di tutela per idroelettrico** saranno mantenute anche in questo aggiornamento del piano
- Nella lettura della “Valutazione Globale Provvisoria dei Piani di Gestione Acque e del Piano Gestione del Rischio Alluvioni” risulta evidente la mancanza, forse per vetustà dei Piani Stralcio Sicurezza Idraulica e del Piano delle Azioni e degli Interventi su cui si appoggia, di una **gestione integrata** con tutte le Direttive attualmente in vigore.
- Lo stesso dicasi in merito alle raccomandazioni di utilizzare lo **strumento del “Contratto di Fiume”** sulla progettazione della sicurezza idrogeologica del Fiume Piave espresse dal Ministero dell’Ambiente Ministro Costa in aprile 2020 e che trovano d’accordo, per sua espressa dichiarazione scritta nella lettera ai Prefetti di Venezia e Sindaci dei Comuni rivieraschi del Fiume Piave, l’Assessore all’Ambiente della Regione Veneto Ing. Gianpaolo Bottacin e che ha nominato l’Autorità di Bacino come tavolo competente per questo tipo di attività da attuarsi. Vorremmo pertanto capire se e come i documenti sopracitati recepiranno queste Direttive e queste indicazioni Ministeriali.

INTERVENTI GRUPPO B

- In entrambi i tematismi (Acque e Rischio Alluvioni) pare poco approfondito il tema del **"consumo urbanistico ed edilizio" del suolo**. Sia in termini di definizione delle "pressioni" sia in termini di definizione degli "interventi" attuali e futuri. La normativa "idraulica" attuale (obbligo di tecniche di mitigazione idraulica negli interventi urbanistici ed edilizi) non ha dato esauritiva soluzione al problema. L'Europa ha dato limite al 2050 per attuare l'invarianza del consumo di suolo in urbanistica ed edilizia ma Stati e Regioni procedono in ordine sparso senza condividere percorsi e metodi. Si osserva che il problema del "consumo del suolo in urbanistica" non è solo idraulico, ma incide sulle risorse e sugli ecosistemi. Per non parlare poi del collegamento fra "consumo" e "cambiamenti climatici" (ciclo del carbonio, temperature, ciclo idrologico, ecc...).

INTERVENTI GRUPPO B

- Nella “Valutazione Globale Provvisoria dei Piani di Gestione Acque e del Piano Gestione del Rischio Alluvioni” non troviamo riscontro di un **coordinamento fra le varie Istituzioni**, in particolar modo Regione Veneto – Autorità di Bacino – Genio Civile, negli interventi che si sono fatti nel recente passato, nel presente e nel prossimo futuro, di carattere di manutenzione ordinaria e straordinaria. Attualmente si stanno svolgendo nel Medio Piave lavori di regimazione e manutenzione idraulica mediante asporto di materiale litoide. Il tutto sotto l’egida dell’unità di Progetto del Genio Civile (solitamente di Treviso) su richiesta del C.R.I.F. – Consorzio Regimentazione Idraulica Fiumi. Questo tipo di interventi, completamente scollegato da qualsiasi pianificazione a medio-lungo termine di una struttura qualificata come l’Autorità di Bacino, oltre a causare ulteriori evidenti danni all’assetto morfologico e funzionale atto ad un regolare deflusso delle acque del Fiume legittima la cittadinanza, le Associazioni e i Comitati a paventare ipotesi di collusioni finalizzate a favorire gli interessi della “lobby dei Cavatori” che fino ad oggi hanno tratto enormi guadagni dalle attività di escavazione del fiume a discapito della sicurezza idrogeologica. Proprio in merito a questo, in nome della trasparenza tra Istituzioni e cittadinanza rileviamo la mancanza di un sito di riferimento, o di una sezione di un sito, consultabile da parte di tutti i cittadini dove poter ricercare e reperire in modo chiaro e facile tutta la documentazione prodotta nei vari anni, possibilmente divisa per fiume di riferimento, con la possibilità di “linkarci” sopra e poter visionare immediatamente il documento ed eventualmente scaricare il file. In questa sezione andrebbero resi consultabili anche i documenti di altre Autorità competenti come Regione e Genio Civile delle varie Province

GRUPPO C: FUORI TEMA

- maggior coinvolgimento di Enti di Ricerca e/o Università anche in una fase precoce del processo di ideazione del piano e comunque delle attività volte alla pianificazione e alla valutazione mitigazione dei rischi ... credo che nel nostro territorio la valorizzazione di esperienze e professionalità maturate da lungo tempo all'interno di strutture accademiche e di ricerca, potrebbe portare un utile contributo.
- A fronte di studi di fattibilità in corso per opere di laminazione piene nel medio corso del fiume Tagliamento ed a fronte del già previsto innalzamento del livello medio mare, ci si chiede SE opere di laminazione (al di là dei pesanti impatti su un ambito naturalistico di rilevanza internazionale e su endemismi botanici non riproducibili), possano essere determinanti per la salvaguardia delle zone adiacenti al basso corso e manifestare sufficiente efficacia in futuro, O SE piuttosto la maggior criticità risieda nel livello del mare, al punto da dover valutare ipotesi di ripristino di un antico sistema deltizio (realizzazione di più canali analoghi al Cavrato). E' probabile che sotto l'aspetto economico (tralasciando i costi per le opere e quelli ambientali), fin ora, siano sottovalutate le potenzialità turistiche durevoli del medio corso, ma anche le inevitabili fragilità di investimenti turistici nelle zone a rischio mare, che non potranno protrarsi nel tempo senza sostanziali ripensamenti. Si riconoscono anche gli impatti ambientali che un nuovo sistema deltizio avrebbe sulla fascia costiera e sugli equilibri delle lagune e zone umide, ma potrebbe rientrare in un progetto globale complessivo per la fascia costiera compatibile con l'innalzamento marino.

FUORI TEMA

- La Federazione Provinciale dei Consorzi Irrigui e di M.F. della Provincia di Trento (in breve COMIFO) associa tutti i Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario della Provincia di Trento, e si propone di contribuire a risolvere i problemi irrigui degli enti sottesi, cercando di dare il proprio contributo affinché la nuova pianificazione si cali in modo confacente alla realtà trentina. Così facendo il territorio trentino potrà affrontare con strumenti efficaci i problemi connessi con la gestione delle acque e della sicurezza del territorio e cercare le risorse finanziarie con cui affrontare i costi relativi. Con queste note proponiamo due "esigenze" che rispondono alle linee del Piano Operativo Ambiente, laddove esso mira ad individuare i punti di criticità e relativo monitoraggio.

Progetto "**Val di Non**" e "**Lagorai**" [...] Ci chiediamo come poter far rientrare questa nostra esigenza all'interno del processo di aggiornamento del Piano di Gestione, anche nell'ottica della sinergia con gli strumenti della pianificazione economica.

FUORI TEMA

- I controlli del DMV ora DE sono assai saltuari. Non esistono sanzioni. La Autorità non controlla e probabilmente non è in grado di controllare se le portate massime prelevate sono quelle previste dal disciplinare, quindi stabilire la portata massima prelevabile diventa una formalità. Conosciamo casi di prelievi assai superiori a quanto previsto nella concessione. Sappiamo per esperienza che i dati trasmessi periodicamente alla autorità concedente non sono da essa utilizzabili per controlli e abbiamo osservato che possono essere trasmessi dati "aggiustati". Vorrei sapere se sarà possibile inserire nel Piano una misura relativa alla introduzione dell' obbligo di misura continua e di trasmissione in tempo reale da parte dei gestori delle portate istantanee derivate e del deflusso rilasciato dalle derivazioni e prevedere che questi dati siano resi pubblici in tempo reale mettendoli on line. Inoltre il sistema di trasmissione dati dovrebbe essere studiato e pianificato attentamente per essere standard per tutte le derivazioni e tale da permettere agevoli controlli.
- esprime preoccupazione per prelievi idroelettrici sui corsi montani minori - in presenza di VIA che vengono presentate dai proponenti con dati falsati e senza occasione di verifica da parte delle autorità prima delle autorizzazioni. Prende atto che si sta già lavorando sul deflusso minimo.

ALTRO ...

- Per la laguna di Venezia ... è pervenuto un contributo che propone di riprendere in mano e rilanciare tutte le tematiche per il riequilibrio e la riqualificazione delle laguna, riprendendo e rinnovando le elaborazioni e le tematiche che qui ci limitiamo a esemplificare:
- riequilibrio morfologico
- apporto di sedimenti
- navi compatibili con la laguna e gestione sostenibile
- ripristino della circolazione delle acque nella laguna periferica
- apertura delle valli da pesca al flusso delle maree
- estendere le praterie di fanerogame
- riqualificare la pesca
- barene e morfologie artificiali
- moto ondoso da controllare contro dissesti ed erosione
- difesa urgente dalle acque alte



Quanto tempo c'è ancora per presentare osservazioni formali ai due documenti VGP?

In conseguenza dell'emergenza sanitaria sono stati differiti i termini e prorogati da 6 mesi a 8 mesi e mezzo. Il termine per presentare osservazioni formali è prorogato infatti al

15.9.2020

Finisce qui?

NON FINISCE QUI:
SEGUITECI SUL SITO,
SULLA PIATTAFORMA
DI PARTECIPAZIONE
E SUI SOCIAL.